

delle Amministrazioni Pubbliche (attestatosi a 54,7 miliardi di euro), vari fattori hanno determinato la variazione del debito: l'emissione di titoli sotto la pari con un aggravio di circa 2,3 miliardi, l'apprezzamento dell'euro che ha ridotto il valore delle passività denominate in valuta estera di oltre 800 milioni e, soprattutto, l'aumento delle attività detenute dal Tesoro presso la Banca d'Italia per 8,2 miliardi euro. Quest'ultimo deriva dalla volontà del Governo di costituire una scorta di liquidità con cui poter fronteggiare nel 2007 i rimborsi IVA dovuti in base alla sentenza della Corte di Giustizia europea.

Il fabbisogno del Settore Statale nel 2006 è risultato pari a 34,6 miliardi di euro, il 2,3% del PIL, a fronte dei 60 miliardi registrati l'anno precedente (4,2% del PIL), evidenziando peraltro un livello ben inferiore alla stima di 47,7 miliardi indicata nella Relazione previsionale e programmatica del settembre scorso. Il notevole avanzo realizzato a dicembre (21,3 miliardi, due in meno rispetto all'ultimo mese del 2005), nonostante il verificarsi di vari elementi peggiorativi (il venir meno degli introiti di fine 2005 derivanti dall'operazione di cartolarizzazione dei crediti dell'INPS e dalla vendita di Patrimonio1, l'erogazione di risorse arretrate alle Regioni per il finanziamento

I fabbisogni del  
Settore Statale e  
delle A.P.

**Tabella 13 – CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE STATALE (milioni di euro)**

|                                           | 2004           | 2005           | 2006           | 2005<br>su 2004 | 2006<br>su 2005 |
|-------------------------------------------|----------------|----------------|----------------|-----------------|-----------------|
| Redditi da lavoro dipendente              | 83.478         | 85.872         | 93.558         | 2,9             | 9,0             |
| Consumi intermedi                         | 15.723         | 17.374         | 17.156         | 10,5            | -1,3            |
| Trasferimenti                             | 189.897        | 197.365        | 201.712        | 3,9             | 2,2             |
| Interessi                                 | 59.957         | 62.284         | 67.255         | 3,9             | 8,0             |
| Altri pagamenti correnti                  | 9.838          | 7.889          | 7.260          | -19,8           | -8,0            |
| <b>TOTALE PAGAMENTI CORRENTI</b>          | <b>358.893</b> | <b>370.784</b> | <b>386.941</b> | <b>3,3</b>      | <b>4,4</b>      |
| Pagamenti di capitali                     | 30.906         | 30.107         | 33.238         | -2,6            | 10,4            |
| Partite finanziarie                       | 18.463         | 15.447         | 5.794          | -16,3           | -62,5           |
| <b>TOTALE PAGAMENTI</b>                   | <b>408.262</b> | <b>416.338</b> | <b>425.973</b> | <b>2,0</b>      | <b>2,3</b>      |
| Incassi tributari                         | 317.791        | 317.304        | 351.424        | -0,2            | 10,8            |
| Trasferimenti                             | 16.482         | 15.614         | 17.363         | -5,3            | 11,2            |
| Altri incassi correnti                    | 15.471         | 13.666         | 15.006         | -11,7           | 9,8             |
| <b>TOTALE INCASSI CORRENTI</b>            | <b>349.744</b> | <b>346.584</b> | <b>383.793</b> | <b>-0,9</b>     | <b>10,7</b>     |
| Incassi di capitali                       | 5.185          | 4.134          | 613            | -20,3           | -85,2           |
| Partite finanziarie                       | 3.431          | 5.584          | 6.959          | 62,8            | 24,6            |
| <b>TOTALE INCASSI</b>                     | <b>358.360</b> | <b>356.302</b> | <b>391.365</b> | <b>-0,6</b>     | <b>9,8</b>      |
| Disavanzo corrente                        | -9.149         | -24.200        | -3.148         |                 |                 |
| Fabbisogno al netto regolazioni debitorie | -49.902        | -60.036        | -34.608        |                 |                 |
| Fabbisogno al netto interessi             | 10.055         | 2.248          | 32.647         |                 |                 |

to della spesa sanitaria), ha consentito di mantenere il divario rispetto al 2005 sui valori molto elevati manifestatisi a partire dal settembre del 2006.

Il fabbisogno cumulato delle Amministrazioni Pubbliche – rilevante per il calcolo del rapporto debito/PIL - ha mostrato dallo scorso giugno valori inferiori rispetto all'anno precedente e si è poi attestato, come ricordato, a 54,7 miliardi, pari al 3,7% del PIL (contro i 74,6 miliardi del 2005, il 5,3% del PIL). È dunque aumentato il divario tra fabbisogno e indebitamento, passato da 1,1 a 1,3 punti percentuali di PIL.

Gli obiettivi  
programmatici

Gli obiettivi di finanza pubblica per il 2006 sono stati indicati, con modifiche, nei vari documenti ufficiali. I cambiamenti sono derivati, essenzialmente, da revisioni delle previsioni di crescita del PIL e di alcune entrate, dalla considerazione degli effetti della sentenza della Corte di Giustizia europea emessa il 14 settembre 2006 e relativa alla detraibilità dell'IVA riguardante le spese per gli autoveicoli aziendali, nonché dalla disposizione di assunzione a carico del bilancio dello Stato del debito per l'Alta Velocità.

Nel luglio del 2005, il Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) per gli anni 2006-2009, scontando una crescita reale del PIL dell'1,5%, poneva un obiettivo per l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche pari al 3,8% del prodotto. Nel settembre successivo, la Relazione previsionale e programmatica (RPP) e la Nota di aggiornamento del DPEF confermavano tali obiettivi. A dicembre del 2005, al fine di raggiungere quanto concordato a livello europeo, veniva approvata una correzione netta dei conti pubblici di oltre 20 miliardi, pari all'1,4% del PIL, che a misure di contenimento del *deficit* di circa 27,9 miliardi affiancava provvedimenti per favorire lo sviluppo di 7,6 miliardi. Tale intervento rispondeva a due necessità. In primo luogo, quella di rispettare quanto richiesto in sede Ecofin nel luglio precedente, cioè una correzione del disavanzo – al netto della componente ciclica e delle misure *una tantum* – non inferiore all'1,6% del PIL nel biennio 2006-07. In secondo luogo, si prospettava la necessità di compensare i minori incassi, rispetto a quanto atteso in precedenza, derivanti dall'attività di dismissione immobiliare. L'obiettivo di indebitamento era quindi posto al 3,5% nell'Aggiornamento del Programma di stabilità.

Nell'aprile del 2006, in occasione della presentazione della Relazione trimestrale di cassa, in seguito all'acquisizione dei dati di consuntivo dell'anno precedente, alla presa d'atto delle revisioni e riclassificazioni operate dall'ISTAT e alla modifica al ribasso – all'1,3% – della crescita, la stima del disavanzo veniva ricollocata al 3,8% del PIL. Nel mese successivo, la Commissione incaricata dal nuovo Governo di valutare la situazione dei conti pubblici indicava un *deficit* in risalita al 4,1% con possibilità di raggiungere il 4,6%. Tali indicazioni inducevano il Governo a varare dei provvedimenti aggiuntivi che implicavano una correzione netta di un decimo di punto percentuale di PIL. Con le maggiori entrate attese dagli interventi antielusivi e antievasivi disposti si intendevano

coprire le maggiori spese dovute al finanziamento inderogabile di opere pubbliche, stradali e ferroviarie, ed anche compensare la mancanza di gettito derivante dalla contestuale abrogazione delle norme sulla programmazione fiscale emanate dal precedente Governo. Così, nel luglio 2006, il DPEF per il periodo 2007-11 riportava la crescita economica all'1,5% e prospettava un indebitamento netto al 4% del PIL. Nel settembre successivo, inoltre, nella nuova RPP e nella Nota di aggiornamento del DPEF, il disavanzo veniva ampiamente rivisto al rialzo – al 4,8% del PIL – a causa della contabilizzazione degli effetti della citata sentenza della Corte di Giustizia europea in materia di IVA. Tuttavia, al netto di tale impatto (stimato nell'1,2% del PIL) e scontando la notevole espansione delle entrate fiscali, oltre a una crescita del PIL portata all'1,6%, si riteneva che il *deficit* potesse scendere al 3,6% del PIL. L'Aggiornamento del Programma di stabilità indirizzato alla Commissione Europea nel dicembre scorso confermava quanto evidenziato nei documenti ufficiali del settembre precedente. Infine, le disposizioni della Legge Finanziaria per il 2007 - riguardanti l'assunzione a carico del bilancio dello Stato degli oneri per capitale e interessi dei debiti contratti da Infrastrutture Spa ai fini del finanziamento degli investimenti per la realizzazione del sistema dell'Alta Velocità – comportavano un aggravio dell'indebitamento netto del 2006 di 12.950 milioni (pari allo 0,9% del PIL). Ciò, secondo la documentazione ufficiale, avrebbe implicato un rialzo della stima del disavanzo al 5,7% del prodotto. Né il debito né il fabbisogno avrebbero invece risentito della operazione, essendo già stato incorporato tale effetto nel biennio 2004-05, come conseguenza di quanto disposto dall'Eurostat nella decisione del 23 maggio 2005, in cui aveva ritenuto che il debito contratto da Infrastrutture Spa per il finanziamento dell'Alta Velocità dovesse essere riclassificato come debito della P.A..

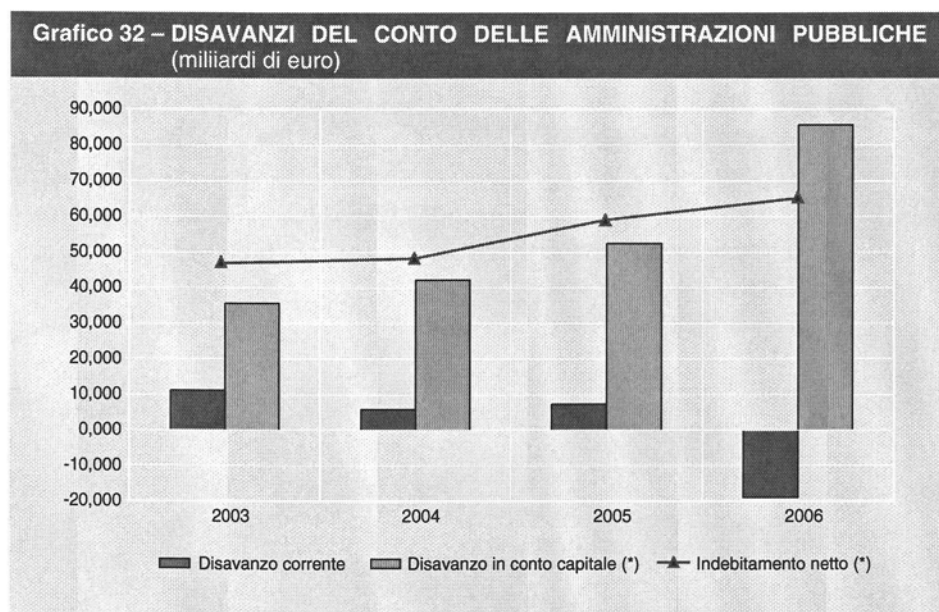
L'avanzo primario della P.A., al netto degli oneri straordinari di uscita, è tornato sui livelli di cinque anni fa: è infatti notevolmente cresciuto, portandosi al 2,1% del PIL (0,1% comprese le poste straordinarie) dal precedente 0,3%. Il miglioramento di 1,8 punti percentuali di PIL rispetto al 2005 ha riflesso in massima parte l'incremento della quota del complesso delle entrate (+1,7 punti), cui si è affiancata una riduzione di due decimi di punto delle spese primarie.

L'onere per il servizio del debito, dopo un triennio di riduzioni, è tornato a crescere sia in valore assoluto (+5,2%) che in percentuale del PIL, con un rialzo dal 4,5% al 4,6% del prodotto. Sull'aumento degli interessi passivi hanno influito le minori operazioni di *swap* effettuate, il cui importo è stato pari a 563 milioni nel 2006, a fronte di un ammontare di 2.387 milioni nel 2005.

Il saldo di natura corrente – negativo dal 2003 – è tornato in consistente attivo, all'1,3% del PIL dopo il precedente -0,5%. Il disavanzo in conto capitale è aumentato dal 3,7% al 5,7% a causa dei più volte ricordati oneri straordinari; al netto di questi ultimi, si è verificata una stabilizzazione.

L'avanzo  
primario e  
la spesa  
per interessi

I saldi corrente e  
in conto capitale



Le uscite  
primarie

Le spese primarie (al netto delle poste straordinarie) hanno registrato una certa decelerazione rispetto all'anno precedente (con un incremento del 3,4% a fronte del 4,2% del 2005), sia quelle di natura corrente (con un +3,6% dopo un +4%) sia, soprattutto, quelle in conto capitale (che si sono espanse del 2,2% dopo il +6,6% precedente). L'incidenza sul PIL delle uscite al netto degli interessi è scesa appena, dal 44,1% al 43,9%, riflettendo riduzioni di un decimo in entrambe le componenti.

Con riferimento alle principali voci della spesa corrente primaria, i redditi da lavoro dipendente e le prestazioni sociali in denaro hanno mostrato incrementi superiori all'espansione del PIL nominale. I primi, con un incremento del 4,1%, hanno confermato la loro incidenza sul PIL all'11%, riflettendo gli effetti dei rinnovi contrattuali del biennio economico 2004-05 stipulati nelle Amministrazioni Locali e, a livello centrale, negli Enti di ricerca e nelle Università, con la contestuale corresponsione di arretrati. Quanto alle seconde, la crescita del 4,4% ha elevato di un decimo la loro percentuale sul PIL al 17,1% e ha sostanzialmente rispecchiato, per la componente pensionistica, l'aumento del numero dei trattamenti e una perequazione automatica degli stessi pari all'1,9% e, relativamente alle altre voci, una espansione molto forte delle liquidazioni di fine rapporto nonché la contabilizzazione delle erogazioni *una tantum* a sostegno della natalità disposte con la Legge Finanziaria per il 2006. In decelerazione è risultata l'evoluzione delle prestazioni sociali in natura (+3,4%, in precedenza +5,6%), dopo che il 2005 era stato caratterizzato dal rilevante impatto del rinnovo delle convenzioni per i medici generici. Al loro interno, inoltre, la spesa farmaceutica è tornata a crescere (+4,1%

dopo un -1,2%), seppure in maniera non molto forte essendo stata interessata da ripetuti interventi dell'AIFA. I consumi intermedi – oggetto di consistenti misure di correzione disposte sia con la finanziaria che con il decreto del luglio 2006 – hanno mostrato una riduzione (pari allo 0,8%), sintetizzando in particolare un incremento modesto di quelli delle Amministrazioni Locali (2,1%) e una forte contrazione a livello centrale (-8,4%), connessa anche alla diminuzione verificatasi nella spesa per servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati.

Per quanto riguarda le uscite in conto capitale, interessate da numerosi interventi correttivi, il modesto incremento riscontrato (+2,2% al netto degli oneri straordinari, +53,3% al lordo) è derivato sostanzialmente da un leggero calo dei contributi agli investimenti (-0,2%) e da una crescita moderata degli investimenti (+1,8%), su cui hanno inciso vendite immobiliari di natura ordinaria.

Il complesso delle entrate ha registrato una crescita molto sostenuta (+7,7%), che ha sintetizzato una riduzione di quelle in conto capitale (-23,5%) e una forte espansione di quelle correnti (+8%). In termini di PIL, le entrate totali sono passate dal 44,4% al 46,1 per cento.

Le entrate e la  
pressione fiscale

Nell'ambito delle entrate correnti, le imposte dirette hanno evidenziato un incremento molto consistente (+12,4%). Oltre al favorevole andamento dell'attività economica, molti fattori hanno contribuito a tale espansione. L'IRE, alimentata dall'aumento nelle retribuzioni anche a causa dei rinnovi contrattuali pubblici, è cresciuta – in termini di cassa del bilancio dello Stato – del 7,1%. L'IRES ha mostrato un incremento notevolissimo (+17,1%) in conseguenza sia del buon andamento dei profitti, sia dell'ingente manovra correttiva operata. Le varie imposte sostitutive hanno beneficiato di più elementi: la favorevole evoluzione dei corsi azionari nel 2005 e il ridimensionarsi dei crediti di imposta che avevano quasi annullato per talune voci il gettito nel recente passato, la concentrazione di rimborsi di buoni postali nel 2005 con conseguenti versamenti nell'anno successivo, il rialzo dei tassi di interesse. Inoltre, le valutazioni originarie di alcune entrate *una tantum* sono state largamente superate, come nel caso di quelle dovute per l'imposta sulla rivalutazione dei beni aziendali, e si è verificato anche l'impatto del versamento dell'imposta sulle riserve matematiche delle assicurazioni che non era stato eseguito nel 2005 in quanto anticipato all'anno precedente.

Le imposte indirette sono aumentate notevolmente (+7,8%) grazie alla buona evoluzione di molte componenti: imposte di bollo, ipotecaria, sui tabacchi, sulle apparecchiature di gioco e, soprattutto, IRAP e IVA. Quest'ultima ha mostrato un rialzo del 9,4%, connesso in particolare all'aumento del prezzo del petrolio, per quanto riguarda il prelievo sulle importazioni provenienti dai paesi extra-UE, e ad una evoluzione del gettito di origine interna superiore rispetto a quello ascrivibile all'andamento della base imponibile.

I contributi sociali hanno sperimentato una accelerazione (+4,7%) nonostante i provvedimenti di sgravio predisposti nella manovra correttiva imposta a fine 2005. La loro evoluzione ha riflesso, tuttavia, l'impatto dei rinnovi dei contratti di alcuni comparti pubblici e privati. Le entrate in conto capitale proseguono nella loro riduzione, dopo che nel 2005 gli incassi derivanti dal condono edilizio erano stati ancora abbastanza elevati.

Dati questi andamenti, la pressione fiscale – calcolata come incidenza sul prodotto di imposte dirette, indirette, in conto capitale e contributi sociali, effettivi e figurativi – è cresciuta di 1,7 punti percentuali di PIL collocandosi al 42,3%, il livello più elevato degli ultimi sette anni.

**Tabella 14 – PRESSIONE FISCALE (1) (dati di contabilità nazionale; valori percentuali)**

|                               | 2003     | 2004     | 2005     | 2006     |
|-------------------------------|----------|----------|----------|----------|
| Imposte dirette/PIL           | 13,4     | 13,3     | 13,4     | 14,5     |
| Imposte indirette/PIL         | 14,0     | 14,1     | 14,2     | 14,8     |
| Imposte in c/capitale/PIL     | 1,3      | 0,6      | 0,1      | -        |
| <br>PRESSIONE TRIBUTARIA      | <br>28,7 | <br>28,0 | <br>27,7 | <br>29,3 |
| PRESSIONE CONTRIBUTIVA        | 12,6     | 12,7     | 12,9     | 13,0     |
| PRESSIONE FISCALE COMPLESSIVA | 41,4     | 40,6     | 40,6     | 42,3     |

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali.

## 2.9 – LE PRESTAZIONI SOCIALI E GLI INVESTIMENTI IN CAPITALE UMANO

La spesa complessiva per prestazioni di protezione sociale delle Amministrazioni Pubbliche (tabelle TS.2 e TS.3 del volume secondo) è cresciuta del 4,7% nel 2006, e rappresenta il 24% del PIL, contro il 23,8% nel 2005. Quella del Totale Istituzioni (tabelle TS.1 e TS.3), aggregato che include anche i fondi pensione, le istituzioni private, definite “sociali”, che non perseguono scopi di lucro, e le prestazioni fornite direttamente dai datori di lavoro ai propri dipendenti presenta un tasso di crescita identico, e in quota di PIL si ragguaglia al 25,8% (25,5% nel 2005).

Il SESPROS96 (Sistema delle statistiche integrate della protezione sociale), armonizzato con il Sistema dei conti nazionali SEC95, distingue tra le prestazioni in denaro e quelle in natura (si vedano il Conto economico consolidato della Protezione sociale, tabelle TS.1 e TS.2 del volume secondo, e la tabella TS.3 del volume secondo sulle prestazioni). Le prestazioni in natura delle Amministrazioni Pubbliche (il 28,6% del totale nel 2006), che corri-

spondono ad acquisti di beni e servizi destinabili alla vendita o rimborsi di acquisti effettuati dalle famiglie da produttori di beni e servizi destinabili alla vendita, sono aumentate del 5,6% nel 2006. Si deve osservare che vengono contabilizzate tra le prestazioni in natura anche quelle corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori *non market*. Quelle prodotte da produttori *market* (che comprendono ad esempio l'assistenza sanitaria in convenzione), sono pari all'11,7% del totale prestazioni e sono aumentate del 3,4%. Quelle prodotte da produttori *non market* (il 16,9% del totale delle A.P.), precedentemente classificate come prestazioni di servizi sociali, che corrispondono a servizi direttamente prodotti dalle Amministrazioni Pubbliche o dalle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, produttori di beni e servizi non destinabili alla vendita, mostrano un tasso di crescita del 7,1% nel 2006.

L'appendice TS.1, nel volume terzo della Relazione, offre il dettaglio delle prestazioni di protezione sociale. Le prestazioni sono classificate da un lato (per riga) in base a un criterio che fa discendere dal tipo di finanziamento la distinzione tra previdenza e assistenza, e affianca a questi due il settore della sanità. Dall'altro lato (per colonna), è proposta una classificazione per funzione, che distingue secondo l'evento, il rischio e il bisogno. Secondo quest'ultima classificazione, si osserva che le prestazioni delle Amministrazioni Pubbliche per invalidità, vecchiaia e superstiti assorbono il 66,1% della spesa complessiva, quelle per malattia il 27,6%, quelle in favore della famiglia il 3,9%, quelle per disoccupazione il 2,2%, quelle per abitazione e quelle per altri interventi contro l'esclusione sociale lo 0,1% rispettivamente.

Spesa  
per funzioni

La classificazione per funzione è adottata dall'Istituto statistico dell'Unione Europea (Eurostat) per confrontare la spesa per prestazioni sociali dei differenti Paesi. I dati sono presentati secondo il SESPROS96. Va ricordato che le statistiche si riferiscono in questo caso al complesso delle prestazioni sociali fornite sia dalle A.P. sia da organismi privati. Sono attualmente disponibili i dati del 2004. La spesa dell'Italia in rapporto al PIL (25,2%) si conferma, come negli anni precedenti, inferiore alla media europea dei 15, con uno scarto di 1,4 punti di PIL (1,8 punti nel 2003). Rispetto alla media dei 25 il differenziale nel 2004 è pari ad un punto (1,5 nel 2003).

Anche nel 2004, come già nel 2003, la spesa corrispondente alla somma delle funzioni invalidità, vecchiaia<sup>1</sup> e superstiti risulta più elevata in Italia (16,9%, contro il 17% dell'anno precedente) che in tutti gli altri Paesi, tranne la Svezia (17,4% in entrambi gli anni). La media dei 15 è pari al 14,2% nei due anni e quella dei 25 è identica nel 2003 e di un decimo inferiore nel 2004.

<sup>1</sup> Si osservi che nei dati Eurostat la spesa per la funzione vecchiaia comprende quella per TFR, che, soprattutto nel settore privato, non corrisponde effettivamente ad una protezione dal rischio vecchiaia. Infatti tale istituto non è giuridicamente collegato all'evento vecchiaia, bensì all'interruzione di un rapporto di lavoro.

Tabella 15 – PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE PER FUNZIONE

|                           | Italia **                   | Austria      | Belgio *     | Danimarca    | Finlandia    | Francia      | Germania     | Grecia       | Irlanda      | Lussemb.     | Olanda       | Portogallo   | Regno Unito ** |
|---------------------------|-----------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|----------------|
|                           | <i>Anno<br/>In rapporto</i> |              |              |              |              |              |              |              |              |              |              |              |                |
| Malattia                  | 6,2                         | 7,1          | 7,5          | 6,1          | 6,4          | 8,6          | 8,1          | 6,7          | 6,6          | 5,4          | 8,2          | 6,5          | 7,8            |
| Invalidità                | 1,6                         | 2,5          | 1,9          | 4,0          | 3,4          | 1,7          | 2,2          | 1,3          | 0,8          | 2,9          | 2,9          | 2,6          | 2,4            |
| Vecchiaia                 | 12,9                        | 13,3         | 9,5          | 11,1         | 8,5          | 10,7         | 12,1         | 12,0         | 2,9          | 5,7          | 9,4          | 8,8          | 10,7           |
| Superstiti                | 2,5                         | 0,4          | 2,9          | -            | 1,0          | 1,9          | 0,4          | 0,8          | 0,8          | 2,4          | 1,4          | 1,6          | 0,9            |
| Famiglia e maternità      | 1,1                         | 3,1          | 2,1          | 3,9          | 2,9          | 2,5          | 3,1          | 1,8          | 2,5          | 3,9          | 1,3          | 1,5          | 1,8            |
| Disoccupazione            | 0,5                         | 1,7          | 3,5          | 2,9          | 2,5          | 2,3          | 2,5          | 1,4          | 1,3          | 0,9          | 1,6          | 1,2          | 0,7            |
| Casa                      | -                           | 0,1          | 0,1          | 0,7          | 0,3          | 0,8          | 0,2          | 0,6          | 0,5          | 0,2          | 0,3          | -            | 1,4            |
| Altro                     | 0,1                         | 0,4          | 0,5          | 1,0          | 0,5          | 0,4          | 0,5          | 0,6          | 0,4          | 0,5          | 1,3          | 0,3          | 0,2            |
| <b>TOTALE PRESTAZIONI</b> | <b>24,9</b>                 | <b>28,5</b>  | <b>27,8</b>  | <b>29,8</b>  | <b>25,7</b>  | <b>29,0</b>  | <b>29,1</b>  | <b>25,2</b>  | <b>15,8</b>  | <b>21,8</b>  | <b>26,5</b>  | <b>22,5</b>  | <b>25,9</b>    |
| Costi amministrativi      | 0,7                         | 0,5          | 1,0          | 0,9          | 0,9          | 1,3          | 1,0          | 0,8          | 0,7          | 0,4          | 1,4          | 0,6          | 0,5            |
| Altre spese               | 0,2                         | 0,4          | 0,3          | -            | -            | 0,6          | 0,1          | -            | -            | 0,1          | 0,4          | 1,1          | -              |
|                           | <i>Composizione</i>         |              |              |              |              |              |              |              |              |              |              |              |                |
| Malattia                  | 25,0                        | 24,9         | 27,0         | 20,5         | 25,1         | 29,7         | 27,9         | 26,5         | 41,8         | 24,7         | 31,1         | 28,8         | 29,9           |
| Invalidità                | 6,3                         | 8,6          | 6,8          | 13,5         | 13,3         | 5,9          | 7,7          | 5,1          | 5,1          | 13,4         | 11,0         | 11,5         | 9,4            |
| Vecchiaia                 | 51,9                        | 46,7         | 34,0         | 37,2         | 33,2         | 36,9         | 41,4         | 47,4         | 18,0         | 26,2         | 35,4         | 39,3         | 41,3           |
| Superstiti                | 10,2                        | 1,3          | 10,3         | -            | 3,8          | 6,6          | 1,5          | 3,3          | 5,1          | 11,0         | 5,3          | 6,9          | 3,5            |
| Famiglia e maternità      | 4,4                         | 10,9         | 7,6          | 13,2         | 11,5         | 8,5          | 10,5         | 7,3          | 16,0         | 17,7         | 4,9          | 6,5          | 6,9            |
| Disoccupazione            | 1,9                         | 5,9          | 12,4         | 9,8          | 9,9          | 7,9          | 8,6          | 5,7          | 8,4          | 4,2          | 6,2          | 5,5          | 2,8            |
| Casa                      | 0,1                         | 0,3          | 0,2          | 2,3          | 1,1          | 2,9          | 0,8          | 2,3          | 3,2          | 0,7          | 1,3          | -            | 5,5            |
| Altro                     | 0,3                         | 1,4          | 1,6          | 3,4          | 2,1          | 1,5          | 1,7          | 2,3          | 2,4          | 2,2          | 4,9          | 1,5          | 0,8            |
| <b>SPESA TOTALE</b>       | <b>100,0</b>                | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b>   |

|                           | Italia **                   | Austria      | Belgio *     | Danimarca    | Finlandia    | Francia **   | Germania     | Grecia *     | Irlanda**    | Lussemb.     | Olanda **    | Portogallo   | Regno Unito ** |
|---------------------------|-----------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|----------------|
|                           | <i>Anno<br/>In rapporto</i> |              |              |              |              |              |              |              |              |              |              |              |                |
| Malattia                  | 6,5                         | 7,1          | 7,7          | 6,1          | 6,6          | 8,8          | 7,7          | 6,7          | 6,9          | 5,5          | 8,1          | 7,1          | 7,8            |
| Invalidità                | 1,5                         | 2,3          | 1,9          | 4,1          | 3,4          | 1,7          | 2,2          | 1,3          | 0,9          | 3,0          | 2,9          | 2,4          | 2,4            |
| Vecchiaia                 | 12,9                        | 13,3         | 9,6          | 11,1         | 8,6          | 10,9         | 12,0         | 11,9         | 3,0          | 5,8          | 9,6          | 9,3          | 10,7           |
| Superstiti                | 2,5                         | 0,4          | 2,7          | -            | 1,0          | 1,9          | 0,4          | 0,9          | 0,8          | 2,3          | 1,4          | 1,6          | 0,9            |
| Famiglia e maternità      | 1,1                         | 3,0          | 2,0          | 3,9          | 3,0          | 2,5          | 3,0          | 1,7          | 2,5          | 3,8          | 1,3          | 1,2          | 1,7            |
| Disoccupazione            | 0,5                         | 1,7          | 3,5          | 2,8          | 2,5          | 2,3          | 2,4          | 1,5          | 1,3          | 1,0          | 1,7          | 1,3          | 0,7            |
| Casa                      | -                           | 0,1          | 0,1          | 0,7          | 0,3          | 0,8          | 0,2          | 0,6          | 0,5          | 0,2          | 0,3          | -            | 1,5            |
| Altro                     | -                           | 0,4          | 0,4          | 1,0          | 0,5          | 0,4          | 0,5          | 0,6          | 0,4          | 0,5          | 1,3          | 0,2          | 0,2            |
| <b>TOTALE PRESTAZIONI</b> | <b>25,2</b>                 | <b>28,3</b>  | <b>27,9</b>  | <b>29,8</b>  | <b>25,9</b>  | <b>29,3</b>  | <b>28,4</b>  | <b>25,2</b>  | <b>16,3</b>  | <b>22,2</b>  | <b>26,6</b>  | <b>23,2</b>  | <b>25,8</b>    |
| Costi amministrativi      | 0,7                         | 0,5          | 1,0          | 0,9          | 0,8          | 1,3          | 1,0          | 0,8          | 0,7          | 0,3          | 1,4          | 0,6          | 0,5            |
| Altre spese               | 0,2                         | 0,4          | 0,4          | -            | -            | 0,6          | 0,1          | -            | -            | 0,1          | 0,5          | 1,1          | -              |
|                           | <i>Composizione</i>         |              |              |              |              |              |              |              |              |              |              |              |                |
| Malattia                  | 25,9                        | 25,0         | 27,7         | 20,6         | 25,5         | 30,0         | 27,2         | 26,5         | 42,1         | 25,0         | 30,4         | 30,4         | 30,4           |
| Invalidità                | 6,1                         | 8,3          | 6,8          | 13,9         | 13,2         | 5,8          | 7,7          | 5,0          | 5,3          | 13,5         | 10,9         | 10,4         | 9,2            |
| Vecchiaia                 | 51,3                        | 46,9         | 34,2         | 37,2         | 33,3         | 37,1         | 42,1         | 47,4         | 18,2         | 26,0         | 36,2         | 40,2         | 41,3           |
| Superstiti                | 10,0                        | 1,3          | 9,8          | -            | 3,7          | 6,5          | 1,4          | 3,5          | 5,1          | 10,5         | 5,4          | 7,1          | 3,3            |
| Famiglia e maternità      | 4,4                         | 10,7         | 7,1          | 13,0         | 11,5         | 8,5          | 10,5         | 6,9          | 15,5         | 17,4         | 4,8          | 5,3          | 6,7            |
| Disoccupazione            | 2,0                         | 6,0          | 12,5         | 9,5          | 9,8          | 7,8          | 8,6          | 5,9          | 8,3          | 4,7          | 6,3          | 5,7          | 2,6            |
| Casa                      | 0,1                         | 0,4          | 0,2          | 2,4          | 1,1          | 2,9          | 0,8          | 2,3          | 3,3          | 0,7          | 1,3          | -            | 5,6            |
| Altro                     | 0,2                         | 1,5          | 1,6          | 3,5          | 2,0          | 1,5          | 1,7          | 2,4          | 2,3          | 2,2          | 4,7          | 1,0          | 0,8            |
| <b>SPESA TOTALE</b>       | <b>100,0</b>                | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b>   |

\* Stime.

\*\* Dati provvisori.

Fonte: EUROSTAT.